

Mensile di attualità

FREE PRESS  
N2 | MARZO 2024

# VARESE MESE

SE LO STILE È  
RIVOLUZIONARIO

Rose su tela  
**Regina  
di fiori**  
Pittura digitale

*Ice cream & cake design*

**Barbie, oltre  
la bambola**

Le donne degli abbracci  
Turismo in rosa, verso la libertà

**CECILIA  
TESSIERI  
RABASSI**

Prima donna  
Maitre Chocolatier al mondo

**PAGINA 18**

Le **pioniera**

Storie al  
femminile

**AGRI  
VARESE**  
*in città*

IN CASO DI MALTEMPO  
LA MANIFESTAZIONE SI TERRÀ  
DOMENICA 14 APRILE



**FIERA DELL' AGRICOLTURA**

**domenica  
7 aprile 2024**

**Varese - Giardini Estensi  
e Parco di Villa Mirabello**



SCOPRI IL PROGRAMMA  
AGGIORNATO SUL SITO

**Presentazione delle Aziende Agricole, dei loro animali e prodotti**  
vivi la fattoria · cavalli e pony · prodotti tipici · florovivaismo

[www.agrivarese.com](http://www.agrivarese.com)

[f agrivarese](https://www.facebook.com/agrivarese)

[#agrivarese](https://twitter.com/agrivarese)

CON IL PATROCINIO DI :

IN COLLABORAZIONE CON:

CON IL SUPPORTO ORGANIZZATIVO DI:



# Il Trenino dell'Albula

Patrimonio mondiale UNESCO

[www.rhb.ch/albula](http://www.rhb.ch/albula)



Informazioni e prenotazioni

Tel +41 81 288 65 65

[railservice@rhb.ch](mailto:railservice@rhb.ch)



# INDICE

N. 2 MARZO 2024  
ANNO XLI



18

## Dolce primato

Intervista a Cecilia Tessieri Rabassi, prima donna *Maître Chocolatier* al mondo, alla scoperta del gusto femminile che rende una tavoletta un'opera d'arte

7

## Barbie, oltre la bambola

Prosegue fino al 30 marzo, nei locali di In.Bar. Co della stazione di Ferrovie Nord Milano a Castellanza, la mostra dedicata alla mitica bambola, di cui sono esposti 50 modelli. Ogni giovedì un aperitivo in rosa

- 5 **EDITORIALE**  
Grazie pioniere!
- 8 **TURISMO**  
Verso la libertà
- 11 **FOCUS - DESIGN**  
Quando il *design* è donna
- 12 **SPAZIO ARTE**  
Pittura digitale
- 14 **CULTURA**  
Rose su tela
- 16 **CUCINA**  
*Ice cream Queen*
- 20 **MANAGEMENT & AZIENDA**  
Il *like* sulla torta
- 22 **NATURA**  
Regina di fiori
- 24 **FAMIGLIA**  
L'autrice dimenticata
- 26 **FOCUS - CINEMA**  
*Filmmaker* coraggiose
- 29 **SALUTE**  
Vaccini contro i tumori
- 30 **ANIMALI**  
Le donne degli abbracci
- 33 **FOCUS - BELLEZZA**  
Stile rivoluzionario
- 34 **SPORT**  
La strada delle corridore

## VARESE MESE

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA PROVINCIA DI VARESE E DELL'ALTO MILANESE  
FONDATO NEL 1983 DA GIORGIO PICCAIA E MELANIA ROCCA

Registrazione Tribunale di Busto Arsizio  
N° 4/83 del 19 aprile 1983  
Free Press

**Direttore responsabile**  
Chiara Lucia Milani

**Direzione, redazione, amministrazione**  
Via delle Industrie snc  
21040 Gornate Olona (VA)  
redazione@varesemese.it  
amministrazione.wtv@gmail.com

www.varesemese.it

**Stampa**  
Bitprint s.r.l.  
con sede in Montalto Uffugo Scalo (CS),  
Contrada Pantoni - Marinella  
iscritta presso la C.C.I.A.A. di Cosenza  
al n. REA CS-220552 Registro imprese  
P.IVA - 03234910788

**Gestione pubblicitaria**  
Wtv S.r.l.  
Via delle Industrie snc  
21040 Gornate Olona (VA)  
commerciale@varesemese.it

**Segreteria commerciale**  
commerciale@varesemese.it

Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale  
70% - LO/VA



# Grazie pioniere!

## Storie d'ispirazione al femminile

Il valore delle pioniere non risiede solo nelle loro realizzazioni individuali, ma anche nel loro impatto collettivo sulla società e sul progresso umano. Mentre le donne continuano a dover affrontare tanti, troppi ostacoli, esse rappresentano esempi di coraggio, intelligenza e perseveranza, e le loro storie ispirano anche gli uomini di tutto il mondo a perseguire i propri sogni e a superare le sfide che incontrano lungo il cammino. A loro è dedicato il nostro numero di marzo

Troppo spesso confuso col **25 novembre** (Giornata internazionale contro la violenza di genere), l'**8 marzo** dovrebbe rappresentare la ricorrenza in cui si fa il punto sulle conquiste femminili.

### Sfida agli stereotipici di genere

Ecco perché, portando avanti una tradizione iniziata ormai da qualche anno, nel **2024 VareseMese** ha deciso non soltanto di colorare di rosa il mese di **marzo**, ma di farlo puntando la lente d'ingrandimento sul ruolo delle pioniere: coloro che hanno lasciato un'impronta indelebile nella storia umana, sfidando gli stereotipi di genere, superando le barriere e ispirando le generazioni future. Il loro valore, infatti, va oltre il semplice riconoscimento; rappresenta una testimonianza della forza, della resilienza - per usare una parola diventata tanto di moda nel **2020** - e della determinazione femminile nel perseguire il progresso e il cambiamento.

### Società

Nella società, le donne pioniere hanno giocato un ruolo fondamentale nella lotta per i diritti civili, l'uguaglianza di genere e la giustizia sociale. Da figure come **Rosa Parks**, che ha sfidato la segregazione razziale negli Stati Uniti, a **Malala Yousafzai**, che ha difeso il diritto all'istruzione delle ragazze in **Pakistan**, le donne hanno dimostrato il potere della loro voce e della loro azione nel plasmare un mondo più equo e inclusivo.

### Scienza

Nella scienza, le donne pioniere hanno contribuito in modo significativo alla ricerca e alla scoperta in campi come la medicina, la biologia, la fisica e la chimica. **Marie Curie**, per esempio, è stata la prima donna a vincere un **Premio Nobel** e l'unica persona ad aver vinto **Nobel in due diverse discipline scientifiche**. Le sue scoperte nel campo della radioattività hanno rivoluzionato la nostra comprensione della materia e hanno aperto la strada a nuove applicazioni tecnologiche.

### Tecnologia

Nella tecnologia, le donne pioniere hanno svolto un ruolo cruciale nell'innovazione e nello sviluppo di soluzioni che hanno trasformato il modo in cui viviamo e lavoriamo. **Ada Lovelace** - nome forse meno conosciuto dei precedenti per il grande pubblico - è considerata la prima programmatrice al mondo, avendo scritto il primo algoritmo per essere elaborato da una macchina, anticipando di decenni lo sviluppo del computer moderno. Ancora, citiamo una pioniera come **Grace Hopper**, che ha contribuito allo sviluppo del primo compilatore per computer, hanno aperto la strada alla rivoluzione digitale che ha definito il nostro mondo contemporaneo.

### Talenti da scoprire

Questo soltanto per menzionare alcuni dei casi più famosi. Ma ci sono tante altre pioniere, in molti altri settori: dalla cucina alla ricerca, dallo sport all'arte. Anche nel nostro territorio. Per scoprirli, non vi resta che sfogliare le pagine che seguono.



> Chiara L. Milani - Direttore responsabile

SEGUICI!

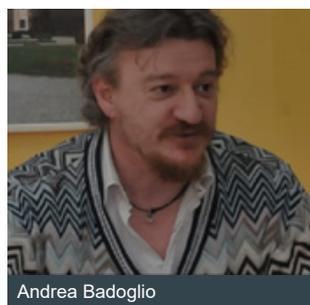


Seguici!  

Scarica l'APP



# la varese nascosta



Andrea Badoglio



Luigi Manco con l'orso Bado



Paolo Musajo Somma

E' una Varese da sognare quella che raccoglie un popolo dei social più numeroso e appassionato, intorno al progetto La Varese Nascosta. Nato da una idea di Andrea Badoglio e Luigi Manco in una celebre passeggiata ferragostana del 2015, quando i due notano una misteriosa guglia che sventa goticeggiante nel piazzale di un magazzino di materiali edili a Masnago. Scatta subito la voglia di ricostruirne la storia, l'emozione nel conoscere gli aneddoti alla base, e soprattutto il desiderio di far partecipi gli altri di questa emozione. Nasce così sulla piattaforma FB un gruppo che nell'arco di una sola notte richiama una community spontanea di curiosi tenuti svegli dalla possibilità di conoscere in tutta semplicità – e condividere - leggende, tradizioni, foto, legati alla città di Varese e del suo territorio. Sono centinaia: l'indomani tutti i giornali parlano del fenomeno web che porta in luce una Varese inedita (forse la sua anima più vera), costellata di un sapere comune, un patrimonio frammentato e affascinante, spesso lasciato in ombra dai massimi sistemi.

Oggi sono oltre 27mila i followers de LVN, "cresciuti grazie ai contributi di tutti" sottolinea Luigi, fondatore del progetto unitamente ad Andrea. "Siamo talmente seguiti che abbiamo costruito una pagina FB per raccogliere il nostro vastissimo archivio, ora stiamo organizzando un sito web collegato". Non solo, la galassia web della VN integra anche una presenza su Instagram, un canale Youtube e il neonato profilo TikTok. Un network che registra presenze costantemente in crescita e oggi si arricchisce di nuove dimensioni legate all'associazione culturale, braccio operativo che integra la virtualità degli appuntamenti con occasioni di incontro.

"Un bisogno necessario e urgente, quello di frequentarsi al di fuori della virtualità, confermato soprattutto durante la pandemia: dopo eventi divulgativi videoteatralizzati come per esempio quello incentrato sulla scrittrice Liala, abbiamo creato l'appuntamento mensile dei "Racconti accanto al fuoco" al Sacro Monte di Varese, in corso attualmente. Siamo collegati anche con altre associazioni nel realizzare eventi espositivi e presto proporremo altri piccoli concerti, visite guidate, chiacchierate pomeridiane, e perfino una rassegna cinematografica di film girati a Varese. Ad attendere tutti, sulla panchina de La Varese Nascosta, ci sarà l'orso Bado, nato da un'idea dell'attuale presidente Paolo Musajo Somma, un simpaticone dal cuore tenero che ci ricorda tanto il nostro amico Andrea, prematuramente scomparso all'età di 46 anni."

A La Varese Nascosta sono giustamente orgogliosi di avere costruito a costo zero, cioè unicamente con il passaparola e collaborazioni su base volontaria, una piattaforma di successo che in grado di aggregare e connettere inclusivamente persone di estrazione diversissima, con uno stile simpatico culturalpopolare. "Un ringraziamento particolare a tutti coloro che ci fanno crescere ogni giorno e che invitiamo a venire a conoscerci di persona ai nostri prossimi eventi", conclude Manco.

Associazione  
"La Varese Nascosta"  
Via Vittorio Veneto 11  
Varese  
info@lavarese nascosta.it



@LAVARESENASCOSTA

# BARBIE, OLTRE L'À BAMBOLA

## Storia di una rivoluzione al femminile

> A cura della redazione  
> redazione@varesemese.it

Prosegue fino al 30 marzo, nei locali di **In.Bar.Co** della stazione di Ferrovie Nord Milano a Castellanza, la mostra dedicata alla mitica bambola, di cui sono esposti 50 modelli. Ogni giovedì un aperitivo in rosa

Molto più di una bambola. Un'icona di stile, ma anche di emancipazione, che ha cresciuto generazioni di bambine facendole giocare a essere dottoresse piuttosto che astronave.

Prosegue fino al 30 marzo, nei locali di **In.Bar.Co** della stazione di Ferrovie Nord Milano a Castellanza, tutti i giorni dalle 6 alle 18, la mostra dedicata alla mitica bambola, di cui sono esposti 50 modelli.

### La "mamma" della bambola più famosa al mondo

Ogni giovedì, un aperitivo al femminile con ospiti che spaziano dalla salute all'economia. A inaugurare la *kermesse*, l'incontro con **Simona Capodanno**, autrice del libro *Ruth Handler: La Rivoluzione Barbie* edito da **Morellini**, un'opera che delinea la straordinaria vita della creatrice della bambola più famosa al mondo, co-fondatrice della **Mattel** insieme al marito.

### Stella rosa in un universo azzurro

**Handler**, figura imprenditoriale di spicco in un mondo dominato dagli uomini, ha attraversato una carriera caratterizzata dalla determinazione e dalla forza illimitata, che ha portato alla creazione della bambola più amata di sempre. Un'icona che continua a brillare anche oggi, grazie al successo cinematografico del film omonimo.

### La battaglia "segreta"

Ciò che molti non sanno è che, oltre ai successi professionali, "la mamma di Barbie" ha affrontato una battaglia personale impegnativa. Nel 1970, le è stato diagnosticato un tumore al seno. Da questa tragica esperienza, ha fondato il marchio *Nearly Me* (Quasi Me), dedicandosi alla produzione di protesi mammarie innovative per le donne che hanno subito una mastectomia oncologica.

### Donna esemplare

Uno straordinario esempio di forza d'animo, talento e spirito pionieristico.

> In foto, Ruth Handler e la sua Barbie



# VERSOLA LIBERTÀ

**Il 63% delle donne italiane tra i 18 e i 65 abbia dichiarato di avere viaggiato almeno una volta in solitaria, la percentuale più elevata tra le nazioni del mondo: Niccolò Comerio, direttore del Responsible *tourism lab* della Liuc, ripercorre le orme delle pioniere dei viaggi**

> Niccolò Comerio

> redazione@varesemese.it

Per secoli partire all'avventura è stato un privilegio riservato soltanto agli uomini. Tra tutti è emblematico il mito che vede **Ulisse** viaggiare per il mondo e compiere imprese leggendarie, mentre la moglie **Penelope** rimane a casa e sopporta l'attesa, tessendo e disfacendo la celeberrima tela. Tuttavia, a partire **dalla prima rivoluzione industriale** la situazione iniziò progressivamente a mutare, sino ad arrivare **ai giorni nostri**, in cui sempre più donne sono solite viaggiare da sole, o in compagnia delle amiche più care, spinte da un crescente desiderio di autonomia e di libertà.

#### Le pioniere del turismo moderno

Una delle prime "indomite viaggiatrici" della storia fu **Jeanne Baret**. Nata nel **1740**, si unì alla "spedizione *Bougainville*" come assistente del naturalista francese **Philibert Commerson**, travestendosi da uomo per superare le restrizioni dell'epoca imposte alle donne (l'esercito francese non permetteva la presenza di donne a bordo di alcuna delle sue navi). Così facendo passò alla storia come **la prima donna** in grado di compiere il periplo del mondo in nave. Degna di menzione è anche **Nellie Bly**, prima donna a compiere la circumnavigazione del globo in **72 giorni**. Nel **1888**, infatti, **Nellie** ebbe

l'idea di realizzare ciò che lo scrittore **Jules Verne** aveva solo immaginato in uno dei suoi libri più conosciuti, **Il giro del mondo in 80 giorni**. Partì così da **Hoboken**, nel **New Jersey**, il **14 novembre 1889**, arrivando a **New York** il **25 gennaio 1890**, **72 giorni, 6 ore, 11 minuti e 14 secondi dopo**. Viaggiando senza essere accompagnata da uomini, divenne un modello per l'emancipazione femminile. **Raymonde de Laroche** fu poi **la prima donna** a ottenere ufficialmente la licenza di pilota, l'**8 marzo del 1910**, superando l'esame di volo dopo **solo 8 giorni** di addestramento. Si potrebbe affermare che, grazie alla sua impresa, abbia aperto la strada a molte altre donne che, negli anni successivi, si sarebbero messe alla prova sfidando i cieli in imprese sempre più eroiche. Tra queste occorre certamente menzionare **Amelia Earhart**, la prima donna a volare all'altitudine e alla velocità maggiori raggiunte all'epoca e ad attraversare l'Atlantico. Inoltre, nel **1937** **Amelia** progettò di compiere il giro del mondo: non sarebbe stata la prima a circumnavigarlo, ma avrebbe optato per il percorso più lungo, seguendo la rotta equatoriale. Partì da **Miami** il **1° giugno del 1937** insieme al navigatore **Fred Noonan**: tuttavia i due non riuscirono a concludere



Immagine di Drazan Zigic su Freepik

## Turismo in rosa: la meta dell'“autonomia”



Immagine di Freepik



l'impresa e scomparvero nel nulla.

### Donne “tribù di viaggiatrici”: uno sguardo ai numeri

Dopo decenni di conquiste ed emancipazione, le donne sono ormai diventate una vera e propria “tribù di turisti(e)”, come certificato anche dall'**Isnart (Istituto Nazionale Ricerche Turistiche)**, che ha recentemente riconosciuto la “donna turista” come un gruppo distintivo con caratteristiche peculiari. Le preferenze ricadono prevalentemente su viaggi culturali, naturalistici e di avventura, con una maggior propensione all'acquisto di beni e prodotti locali e una maggiore attenzione alle tematiche della sostenibilità ambientale. Al riguardo, i dati del **Global Solo Travel Study di British Airways** certificano come il **63% delle donne italiane tra i 18 e i 65** abbia dichiarato di avere viaggiato almeno una volta in solitaria, la percentuale più elevata tra le nazioni del mondo. Anche il *web* fotografa ampiamente tale fenomeno: sono **179 milioni** i risultati che *Google* restituisce digitando solo **Female Travel**, rispetto ai **144 milioni** di solo **Male Travel**. In aggiunta, ben l'**80% delle decisioni** relative alle mete di viaggio viene preso da donne anche quando esse si muovono in coppia o con la propria famiglia, a testimoniare come sia la gestione sia la scelta della destinazione siano effettivamente nelle loro mani.

### Viaggiatrici sì, ma anche imprenditrici e lavoratrici!

Innagabile è anche il ruolo che le donne ricoprono lavorativamente all'interno dell'intera filiera turistica

italiana. Secondo l'**Osservatorio dell'Imprenditoria femminile di Unioncamere e InfoCamere**, più del **29%** delle imprese riconducibili ai servizi di alloggio e ristorazione in Italia è “rosa”, un valore sostanzialmente stazionario negli ultimi anni, nonostante la tempesta che ha colpito questi settori durante la pandemia. Inoltre, secondo i dati contenuti nel più recente **Rapporto sul Mercato del lavoro nel turismo** pubblicato da **Federalberghi**, il comparto che attrae maggiormente il lavoro femminile è quello delle agenzie di viaggio, con una quota del **71,3%** sul totale dipendenti, seguito dagli stabilimenti termali (**62,5%**), dagli alberghi e altri pubblici esercizi (come bar e ristoranti), nei quali la percentuale di donne risulta essere di poco superiore alla metà.

### Uno sguardo al futuro: turismo e parità di genere

Pur avendo compiuto molti progressi, la strada verso la piena parità di genere nel settore turistico è ancora lunga. Sono molte in tutto il mondo le voci che quotidianamente si impegnano affinché ciò accada nel più breve tempo possibile. Ad esempio, **UN Women** (l'agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di uguaglianza di genere) e l'**Organizzazione Mondiale del Turismo (Unwto)** pongono ripetutamente enfasi sull'importanza di perseguire un turismo più responsabile e che occupi equamente le donne. Ciò potrà costituire una delle leve principali su cui puntare nel prossimo futuro, al fine di affrontare alcune delle più grandi sfide globali.

# Outlet Sofà

Un divano per tutti



## APERTURA DI OUTLET SOFA A BUSTO ARSIZIO: INTERVISTA CON I SOCI FONDATORI

In un panorama sempre più competitivo nel settore dell'arredamento, Outlet Sofa si distingue per la sua filosofia incentrata sulla qualità, l'accessibilità e l'innovazione. Con l'apertura del nuovo punto vendita a Busto Arsizio, abbiamo avuto l'opportunità di sederci con Resy, Massimo, e Aldo i soci fondatori di Outlet Sofa, per discutere della loro visione e dei piani futuri.

### PERCHÉ UNA NUOVA APERTURA A BUSTO ARSIZIO?

"Abbiamo deciso di espanderci in quest'area dopo il successo delle nostre sedi di Bresso e Garbagnate Milanese," spiega Resy. "La decisione è stata guidata dalle numerose richieste ricevute dai clienti e dal desiderio di proseguire nel nostro sviluppo territoriale delle nostre sedi in zona."

### PER QUANTO RIGUARDA QUALITÀ E PROVENIENZA?

"La qualità è una nostra ossessione," aggiunge Massimo. "Non ci siamo limitati al made in Italy; abbiamo tracciato la provenienza di tutta la filiera, certificando la regione di origine di ogni prodotto. Di recente, abbiamo anche ricevuto da un ente accreditato la certificazione di eccellenza italiana, un riconoscimento che testimonia il nostro impegno e la nostra dedizione alla qualità superiore, anche per i prodotti in promozione. Per noi, questa certificazione non è solo un traguardo raggiunto, ma un impegno che rinnoviamo ogni giorno verso i nostri clienti."

### COSA POSSONO ASPETTARSI I CLIENTI DI BUSTO ARSIZIO?

"Sono convinto che il nostro rapporto qualità-prezzo sia insuperabile," afferma Aldo con entusiasmo. "Offriamo divano letto a partire da 590€, materassi matrimoniali da 199€, divani con penisola da 699€ e divani 2 posti da 399€. Nel nostro assortimento i clienti troveranno anche divani su misura in tessuti e colori a scelta, vera pelle e persino divani di note firme a prezzi mai visti, con sconti reali fino al -70%."

### IN CHE COSA SI DIFFERENZIA OUTLET SOFÀ DAI CONCORRENTI?

Massimo interviene evidenziando i punti di forza di Outlet Sofà: "Ci differenziamo per l'ampio assortimento di divani, letti, materassi e per la capacità di offrire prodotti per tutte le tasche. 'Un divano per tutti' non è solo il nostro motto, ma una promessa ai nostri clienti."

### QUALI SONO LE NOVITÀ CHE OUTLET SOFÀ STA INTRODUCENDO?

Aldo condivide le innovazioni in atto: "Il cambiamento e le novità sono essenziali per noi. Stiamo puntando molto sulla digitalizzazione dei processi, dalla creazione del preventivo fino alle consegne, per migliorare l'esperienza d'acquisto dei nostri clienti. Inoltre, investiamo costantemente nella formazione del nostro personale, sia in vendita che in produzione, per garantire una risposta competente a ogni domanda dei nostri clienti."



VIA PER FAGNANO OLONA | 21052 BUSTO ARSIZIO VA

DIVANI, LETTI, RETI, MATERASSI



outletsofa.it

# Quando il *design* è donna

## Athena e le pioniere di Biennali e Triennali

**Anty Pansera, storica dell'arte milanese e coautrice del libro Athena pubblicato con la casa editrice bustocca Nomos, ricorda anche lo spirito intraprendente delle ragazze del Bauhaus femminile**

> Chiara Milani

> chiara.milani@varesemese.it

S'intitola *Athena* il libro di **Anty Pansera** e **Maria Teresa Chirico** edito dalla casa editrice bustocca **Nomos**. "È la seconda cosa importante che faccio con *Nomos*. Sono davvero degli amici", commenta Pansera, che presenta così il volume: "*Athena*, nome che richiama la dea, esce a cent'anni dalla prima Biennale internazionale di Monza. Nel '23, nella Villa Reale di Monza si è aperta questa prima Biennale, che proseguirà così fino al '27. Poi diventa Triennale e dal '33 viene a Milano e diventa la Triennale al Parco Sempione di Milano dove molti di noi frequentano le mostre e l'archivio".

### Un lavoro certosino

Un lavoro certosino, quello delle due autrici: "La cosa interessante è proprio che abbiamo censito con Maria Teresa Chirico tutte le donne presenti a queste Biennali e poi alle Triennali dal '23 al '40. Siamo andate a spulciare tra i cataloghi, nelle riviste e poi abbiamo le abbiamo contestualizzate per quello che siamo riuscite. Abbiamo contestualizzato soprattutto la loro formazione, da dove venivano e dove è nata. E a tutte abbiamo cercato di mettere in primo piano il cognome da nubile anziché quello da sposata che allora tanto si usava".

### Tra Monza, Milano e la Germania

Pansera, critico d'arte milanese che è anche presidente dell'associazione *D come Design* e curatrice del *Midex (Museo internazionale design ceramico)* di Laveno Mombello, spiega che quelle donne furono delle pioniere. E non solo loro: "Sicuramente lo furono, come d'altro canto le ragazze del *Bauhaus al femminile* che ho preso in esame con il libro che è uscito due anni fa sempre per *Nomos*. Anzi, là forse gli anni erano ancora più particolari. Anche da noi, ovviamente. Ma *Bauhaus* nasce nel '19, dopo quella guerra che la Germania aveva perso e dove le donne durante il conflitto si erano ritrovate a occupare i posti degli uomini che ovviamente erano in combattimento.

E quando la guerra è finita, tutto è finito lì... Questa scuola famosa apre dichiarando esplicitamente che erano ben accolti, che andavano benissimo, studenti sia maschi sia femmine, purché avessero certi talenti, certe caratteristiche. Poi non è andata così perché davanti al grande numero di studentesse che si sono presentate, si è creato un po' il panico e volevano addirittura dare una sezione femminile. Per fortuna su questo non sono cascati".

### 25 anni dalla parte delle donne

Ma dove hanno messo le donne? "Nel tessile, dove c'è un telaio c'è una donna che tesse, *ça va sans dire*, no?" risponde ironica colei che, da un quarto di secolo, si dedica a valorizzare le donne nel *design*.



> Anty Pansera

*"A tutte abbiamo messo in primo piano il cognome da nubile"*



# PITTURA DIGITALE

Il mondo della donna in tutte le declinazioni è il tema sul quale si fonda la ricerca dell'artista Silvia Zaza, che spazia sia nel mondo dell'arte tradizionale sia in quello della *Digital Painting*



> Elisabetta Farioli

> redazione@varesemese.it

La purezza si fonde con la passione quando i colori bianco e rosso, su una tavolozza si uniscono in un abbraccio senza fine, nel quale affondano per poi riapparire in toni più delicati, quelli del rosa. Mille declinazioni sfumano in altrettante interpretazioni, energie e simboli. Un colore, il rosa, da sempre definito positivo, come positivo è il pensiero sul quale si fonda la ricerca dell'artista **Silvia Zaza**. "Sono fatta così, cerco sempre di vedere il lato buono anche quando è difficile trovarlo", ci dice: "Non amo guardare la bruttezza né rappresentarla". La ricerca artistica di Zaza, infatti si concentra sulla **bellezza** che racconta in tutte le sue forme e nei significati più profondi.

Protagoniste delle recenti opere sono perlopiù figure femminili che compaiono dietro a sagome geometriche muovendosi a ritmo di danze tra fiori e boccioli. Il mondo della donna è un tema che l'artista sente molto vicino. In particolare, è molto toccata da quella parte colpita da maltrattamenti. È recente una sua personale intitolata **Sentire la bellezza**, allestita a **Legnano** nel corso della quale ha raccolto anche fondi per **Auser Filo Rosa** della città, associazione impegnata nella lotta contro la violenza sulle donne.

Tornando alla ricerca di Zaza, si nota con la presenza delle figure, due immancabili componenti: geometrie e fiori, che fanno parte di lei, come spiega l'artista: "Considero la geometria una finestra concettuale che mi mostra l'anima delle ballerine. I fiori sono invece l'energia e le emozioni della donna, espressa per ciascuna in modo diverso". Ciò che contraddistingue la pittura di Zaza sono i colori saturi e luminosi, i contrasti accentuati il tutto in una sintesi elegante e armoniosa che sprigiona emozioni positive. "La mia ispirazione - precisa - si basa sulla ricerca del bello e del buono. E l'armonia che si

## "Il colore dell'energia positiva è il rosa"

genera porta alla felicità", commenta la nostra interlocutrice.

L'artista spazia sia nel mondo dell'arte tradizionale sia nella grafica specializzandosi nella **Digital Painting**. "Dopo l'**Accademia di Brera** mi è capitato di frequentare corsi sempre in ambito creativo ma nel settore informatico e digitale.

Mi sono subito innamorata di questo linguaggio perché ho scoperto altri e nuovi strumenti con i quali creare e spaziare con la fantasia. Così ho deciso di buttarmi in questa nuova avventura", prosegue Zaza, concludendo: "Devo dire che per il mio metodo di lavoro queste abilità sono state un valore aggiunto, in particolare nei passaggi e nell'elaborazione dei progetti la grafica mi consente di vedere il lavoro "finito" in modo preventivo, in anteprima oppure di modificarlo all'infinito fino a raggiungere quella raffigurazione che rappresenta appieno la mia idea. Nel mio lavoro infatti sono molto progettuale e lavorando al Pc o al tablet ho una visione precisa di ciò che sta accadendo. L'istinto lo lascio alla fine, quando realizzo l'opera sulla tela o l'affresco".

La pittura digitale è una tecnica molto versatile che prende avvio dall'interessante intersezione tra scienza e arte. Ci appare come una svolta recente nel panorama anche perché sempre più spesso se ne sente parlare così come si vede crescere il numero di artisti coinvolti. In realtà, negli **anni Cinquanta del secolo** si fa risalire la nascita di questo genere artistico.

> A sinistra, Silvia Zaza accanto a una sua opera.  
A destra 3 delle sue opere di digital painting



# ROSE SU TELA

## Messaggio di rinascita

Manuela Carnini da Busto Arsizio, in arte Fridami, ha inventato una tecnica di pittura con fiori cristallizzati che verrà mostrata anche sui maxi schermi a *Times Square (New York)*

> Chiara Milani  
> chiara.milani@varesemese.it

Un messaggio di rinascita, di amore e di forza per tutte le donne. Creato la notte in cui è stato ritrovato il corpo ormai senza vita di **Giulia Cecchetti** divenuta, nell'opera di **Fridami**, "una rosa senza spine, perché finalmente è libera". Di qui il titolo, *La rosa che cogli rinasce su tela*, scelto dall'artista, al secolo **Manuela Carnini**, che ha dato vita a un acrilico su tela con una rosa intera, completa di gambo, bocciolo e petali veri: una tecnica innovativa che - ci spiega - ha sperimentato lei per prima, cristallizzando i fiori.

### La "trilogia" della rosa

Il risultato sono state tre opere: la **prima**, esposta a **Los Angeles** alla **LA art show Gallery** lo scorso febbraio, dal 4 al 7 aprile sarà addirittura sui maxi schermi a **Times Square**, in quel di **New York**. La **seconda**, simile ma più grande, fatta nel cortile di casa usando la rosa al posto del pennello, è il primo dipinto visibile all'ingresso della mostra **Rinascenza Rosae**, allestita tra fine febbraio e inizio marzo a **Palazzo Cicogna**, nella "sua" **Busto Arsizio**. La terza è stata presentata al **finissage**

dell'esposizione bustocca, dove **Fridami** ha mostrato una nuova creazione, fatta con le rose che le erano state donate al **vernissage**, dorate e anch'esse cristallizzate, che escono attraverso una spaccatura di un muro. La forza della rinascita che supera appunto ogni ostacolo.

### Quattro vite in una

Pensare che, fino a tre anni fa, Carnini si era dedicata a tutt'altro nella vita: prima olimpionica di nuoto sincronizzato, poi medico chirurgo, quindi mamma di due figli. Poi, nel **2018**, un evento personale che definisce "molto traumatico". Fino al **lockdown**, quando giocando con i colori con i suoi bambini ha scoperto un'altra sua dote che fino a quel momento era rimasta nascosta. L'arte, appunto. Tinta, soprattutto, di rosa. "Anche molti critici mi hanno detto che usare il rosa non è proprio così automatico e semplice perché si può andare sul banale. In effetti il gioco dei colori è una dote innata. Veramente io non riesco ancora oggi a capire, anzi molte volte dipingo ad occhi chiusi", ci spiega l'artista: "Quindi è proprio la scelta dei colori casuale che poi si mescolano,

GUARDA  
L'INTERVISTA



La Rosa che ogni rinascita è un'arte

attraverso una comunicazione dal cuore direttamente sulla tela che poi viene impregnata proprio di un'emozione, di un istante".

#### Tappe bruciate

In soli tre anni, ha creato circa 300 opere, partecipando a numerose mostre personali a scopo benefico. I suoi dipinti sono stati esposti a livello internazionale (*Parigi-Carrousel du Louvre, Barcellona-MEAM museum, Londra, Budapest, Vienna, Madrid, New York, Montecarlo, Dubai, Miami, Los Angeles*) e nazionali (Roma, Venezia, Genova, Firenze, Palermo, Milano, Monza, Padova). Conquistando anche un critico come Vittorio Sgarbi.

#### L'omaggio a Frida Kahlo

Il nome d'arte scelto, Fridami, è ovviamente un omaggio a *Frida Kahlo*, con quel "mi" finale che però sa di liberazione, perché anziché dipingere in modo molto forte l'amore travagliato, Carnini vuole trasformare tutta la sofferenza e il dolore in amore.





# ICE CREAM QUEEN

A tu per tu con Lucia Sapia di Busto Arsizio, prima donna campionessa del mondo di gelato



> Chiara Milani

> redazione@varesemese.it

Prima donna a diventare campione del mondo di gelato e, da anni, premiata con i **Tre conì**, massimo del riconoscimento del **Gambero Rosso**. E' una storia che sa di panna e cioccolato, ma anche di frutta fresca e persino di malvasia, quella di **Lucia Sapia** da **Busto Arsizio**. Che si ispira alla natura e ha una predilezione per i prodotti del territorio. Di qui, quello che definisce "il gran segreto" dei suoi gelati pluripremiati: "La materia prima: prodotti stagionali a chilometro zero".

#### Buoni al palato e per la salute

Il risultato sono gusti che, per esempio, in inverno sono un pochino più caldi, ricchi in uova piuttosto che in panna: dallo zabaione da Coppa del mondo, da accompagnare ai grandi lievitati, alla coscia ubriaca, con le pere cotte nel vino. E poi *marron glacé*, torroncino, la crema ai profumi di Natale... Ma anche i sorbetti "salva digestione", a partire dal melograno e tutti gli agrumi. Gusti più da adulti, tipo il bergamotto, lo zenzero, il cardo mariano e il carciofo, buoni al palato e per la salute. E poi, per la gioia dei più piccoli, fior di panna col miele d'acacia degli apicoltori locali, cioccolato che parte dalla massa di cacao, sorbetto al mandarino o all'arancia rossa. Di qui l'appello alle mamme: "Cerchiamo di educare i bambini, che hanno un palato vergine, a mangiare meno cibo, ma di qualità".

## "Il gran segreto? La materia prima"

#### Uomini e donne, gusti diversi

Oltre che d'età, ci sono poi differenze dettate dal genere: "Gli uomini, soprattutto di mezza età, cercano soprattutto dei gusti un po' più "sostenuti", come piacciono anche a me. La donna ovviamente, magari quello senza latte, vegano o a basso indice glicemico", ci spiega Sapia dopo trent'anni di esperienza dietro al bancone.

#### A scuola di dolcezza

Il tutto frutto di tanto studio, con una formazione davvero continua, e tanti sacrifici per poter arrivare al Campionato del mondo. "Collaboro con medici, con tecnologi alimentari, con docenti di scuole rinomate per migliorare sempre le nostre proposte", ricorda infatti la campionessa, senza nascondere che diventare mamma di due bambine ha reso comunque più difficile partecipare alle competizioni internazionali.

#### Il gelato del futuro? *Tailor made*

Un mondo in cui questa prelibatezza è in continua evoluzione: "Prima eravamo più attenti solo al gusto, adesso guardiamo anche al fatto che si tratti di ingredienti sani. Poi ci sono appunto tutte le intolleranze alimentari o comunque le attenzioni rivolte al cibo. Ecco perché, secondo me, il gelato del futuro sarà sempre più sartoriale, quindi prodotto in base alle esigenze del cliente", analizza infatti l'esperta.

#### Un lusso per tutti

Quindi, monito finale: "Coni e coppette non devono diventare un prodotto elitario, nonostante i rincari di energia e materia prima che ci costringono ad alzare i prezzi". Già, ormai spesso per una famiglia concedersi un buon gelato è diventata una spesa. Mentre è un "lusso" che tutti dovrebbero potersi concedere.

GUARDA  
L'INTERVISTA



> Nella foto Lucia Sapia

# DOLCE PRIMATO

> Chiara Milani

> [chiara.milani@varesemese.it](mailto:chiara.milani@varesemese.it)

Intervista a Cecilia Tessieri Rabassi, prima donna *Maitre Chocolatier* al mondo, alla scoperta del gusto femminile che rende una tavoletta un'opera d'arte





Ha un dolcissimo primato: è la prima donna *Maitre Chocolatier* al mondo. **Cecilia Tessieri Rabassi**, col suo inconfondibile accento toscano, ci parla dalla provincia di Pisa. E ci racconta di come è nato il suo amore per il cibo degli dei, ma anche delle nuove frontiere del cioccolato. Dispensando un consiglio prezioso: più corta è la lista degli ingredienti, meglio è.

#### Galeotte furono le uova di Pasqua, giusto?

Sì, è vero. Il ricordo più bello che ho di quando ero bambina nel cioccolato è proprio l'uovo di Pasqua, che mio padre portava molto grande, bello, decorato con tanti fiori. Quindi per noi era sicuramente un momento di grande piacere. Da lì è nata questa mia passione per questo mondo così bello e così dolce.

#### In realtà immagino che non sia stato proprio soltanto un percorso dolcissimo qualche amarezza lungo il cammino?

Diciamo che sicuramente ero molto giovane quando ho iniziato questo lavoro e di conseguenza un po' l'incoscienza della gioventù è servita a non arrendersi e andare avanti, a sperimentare sempre cose nuove. Il mio percorso nasce proprio da un progetto familiare. Dopo un viaggio che avevo fatto in **Svizzera** e mi ero reso conto di quanti piccoli punti vendita c'erano che creavano *bonbon*, praline, cioccolato, mentre in realtà in **Italia**, a parte solamente un pochino in **Piemonte** perché c'era la tradizione del gianduotto, il cioccolato era ancora relegato alle pasticcerie, ai bar, con quei prodotti soprattutto industriali e con quelle grandi scatole con i fiori, i cani disegnati eccetera. E in realtà invece ho capito che potevamo fare una cosa diversa: del cioccolato fresco, realizzato in un piccolo laboratorio. E da lì è nata la voglia di cercare, di capire, di sperimentare. E siamo partiti chiaramente comprando il cioccolato fatto da altri. Poi

voleva imparare a fare questo mestiere e non ha avuto grossi problemi. Soprattutto perché io mi sono immedesimata nel fatto quasi di essere un uomo, quindi se c'era da lavorare **9 o 10 ore** al giorno lavoravo, se c'era da tirare dei pesi, fare uno sforzo anche fisico non mi sono mai tirata indietro e ho sempre trovato il modo di farlo e quindi sempre ragionato come gli uomini nel contesto del lavoro. E loro mi hanno dato fiducia e mi hanno anche forse considerato come il loro. Quindi, per questo io non ho avuto grossi problemi. Devo dire che nel rapporto invece a volte nelle aziende più grandi, veramente forse chi non conosceva bene questa materia questa materia prima, il cacao, forse mi vedeva un po' in maniera strana, non capiva quello che volevo fare, ma i tecnici avevano capito bene che io volevo fare il cioccolato.

#### Ma, secondo lei, esiste una sensibilità femminile quando lei crea i nuovi cioccolati rispetto ai colleghi uomini?

Tanti anni fa, proprio all'inizio del mio lavoro, mi ricordo che un giornalista che mi intervistò dopo che avevo fatto del cioccolato e mi disse: *Si sente che c'è una sensibilità femminile in questo cioccolato*, quindi devo dire che nel cibo è diverso l'approccio maschile e femminile. Io quando creo cioccolatini ragiono sempre in due maniere per forza, altrimenti non si creano grandi cioccolati: una parte della sensibilità femminile quindi la passione, l'amore, la gioia. Dall'altra parte la tecnica, il rigore, la parte fisica e chimica perché poi è un prodotto alimentare. Sicuramente questo connubio tra le due cose fa sì che la donna apporti una sensibilità diversa. Infatti a me piacciono i cioccolati amabili, eleganti, lunghi, non aggressivi, non amari: le cose che hanno e lasciano una sensazione, un sapore, lo stupore. Forse in questo sono la parte forse più femminile, ecco.

## “Un amore nato dall'uovo di Pasqua”

GUARDA  
L'INTERVISTA



piano piano invece dopo siamo andati alla fonte, siamo andati a capire dove si trovano i semi di cacao e quindi abbiamo fatto comunicazione ai nostri clienti. Nello stesso tempo, sperimentazione ma anche conoscenza del mondo del cacao, che è completamente diverso dal mondo del cioccolato.

#### Ma nessuno le ha mai detto: “Sei una donna, dove vuoi andare? Questo è un mondo maschile...”?

Allora, forse è stato un bene che io abbia le mie esperienze di lavoro sia nelle aziende piccole sia in quelle grandi sempre un contatto con uomini molto anziani e di conseguenza non hanno visto forse una *bimba*, come si dice qui in **Toscana**, che

#### Tra l'altro si dice che le donne amino in particolare il cioccolato e che se ne sentano quasi il bisogno in certi momenti

“Allora devo dire che soprattutto le donne in età fertile nei momenti del ciclo hanno più bisogno di degustare, di mangiare cioccolato, anche se percepiscono la parte aromatica in maniera diversa, però ce n'è bisogno. Poi io ho creato i miei cioccolati migliori quando ero in dolce attesa. E comunque devo dire che comunque a tutti fa bene il cioccolato perché dà energia immediata al cervello e questo permette chiaramente anche a metà mattinata o pomeriggio di fare un piccolo *break* con **10-15 grammi** di cioccolato: quando fondente, dà energia e non appesantisce, quindi sicuramente lo consiglio veramente.

# IL LIKE SULLA TORTA

La prima pasticceria  
nel Metaverso

GUARDA  
L'INTERVISTA



# Da Busto alla *Silicon Valley*

## L'ultima frontiera del *cake design*

Nel dolce regno di Ilaria Pelucchi, che ci conduce nelle stanze virtuali della sua attività, che per prima al mondo ha proiettato nel *cyberspazio*

Se fosse una torta, avrebbe un *like* al posto della tradizionale ciliegina. La storia di **Ilaria Pelucchi**, passata dall'aprire una piccola attività in centro a **Busto Arsizio** ad essere invitata in **Silicon Valley**, è infatti dolce quanto una delle sue creazioni e sa di *American dream* come vuole il *cake design*. Proprio questa tendenza, **che in Italia** sta spopolando **da una dozzina d'anni**, è nata infatti la sua idea di "sforzare" la prima pasticceria nel **Metaverso**.

### Dal virtuale al reale

"La realtà virtuale che si affianca appunto a quella reale è positiva, c'è molto riscontro da parte della clientela", commenta **a un anno di distanza** l'imprenditrice, che prosegue: "Il nostro sito è divertente, giocoso, anche molto accattivante, quindi interessante. Le persone si fermano tantissimo nei vari ambienti. Abbiamo **tre stanze principali** che sono dedicate appunto a diverse tipologie di torte, quali le feste dei bambini, i festeggiamenti più per adulti e il matrimonio, con *wedding cakes* spettacolari". Non solo. "Ne abbiamo poi un'altra che è un po' come se fosse la mia cucina dove, in sostanza le persone possono guardare, le proposte per Pasqua, piuttosto Natale, *Halloween*, San Valentino o la festa della mamma", prosegue Pelucchi.

### Belle... e buone

Come vuole la tradizione anglosassone, le basi sono tendenzialmente corpose, tipo *sponge cake*, con una consistenza stile *plumcake* con farciture all'americana ma italianizzate per il nostro palato, "che è decisamente più difficile, anche più elaborato", come fa notare la pasticceria.

### Dolci da postare

Poi, per la gioia di chi ama postare sui social le foto, ci sono le *ugly cakes* che tanto vanno di moda in questo periodo, con decorazioni in stile vittoriano e scritte che fanno sorridere, magari un po' più bruttine, ma molto golose. Senza dimenticare le *boxes* a tema con mini golosità come *cake pops* e *cupcakes*, e i corsi online, che di recente hanno sostituito quelli in presenza, per chi vuole provare a cimentarsi senza amarezze in questo dolce mondo.

### Una torta da condividere... tra donne

Non paga, Pelucchi ha ancora un sogno dolcissimo: esportare il marchio del suo laboratorio all'estero, per dare lavoro alle donne, "perché voglio, assolutamente voglio che le donne emergano nelle

loro potenzialità", conclude la creativa pasticceria. In fondo, sarebbe un peccato non condividere una simile torta.

*"Vorrei esportare il mio marchio dando lavoro alle donne"*



# REGINA DI FIORI

## La madre italiana del *floral design*

Il film d'animazione *Mulan* lo insegna: "Il fiore che sboccia nelle avversità è il più raro e il più bello di tutti": la storia di Cecilia Serafino, che per reazione a una discussione col padre divenne pioniera dell'arte floreale

> Marco D. Introini  
> redazione@varesemese.it

Cecilia Serafino di Torino può essere considerata a pieno titolo una pioniera dell'arte floreale in Italia, avendo formato intere generazioni di fioristi sin dai primi anni Ottanta. Chiunque abbia mai avuto a che fare con lei, vede il suo volto illuminarsi ogni volta che parla di arte e di fiori.

### Cecilia, come hai iniziato la tua attività? Che cosa ti ha spinto ad avvicinarti al mondo dell'arte floreale?

"Ho iniziato nel 1970 un po' per caso, quando la mia famiglia, attiva nel settore florovivaistico, cedette gli spazi dove aveva operato sin dalla sua fondazione agli inizi del Novecento, il costruttore che rilevò i terreni offrì a mia madre la possibilità di avere in prelazione uno dei negozi che sarebbero stati edificati. Negli anni di scuola avevo vinto delle borse di studio e quindi potevo contare su quelle risorse che però erano affidate a mio padre. Quando gli chiesi di averle a disposizione, mi disse che la priorità era l'azienda di famiglia. Così io per reazione decisi che invece avrei avuto una azienda mia, perché vidi in quella tracotanza una mancanza di rispetto per tutto ciò che facevo nella nostra attività. Quindi, con l'aiuto di mia madre, avviai la mia attività. Inizialmente il negozio fu un outlet aziendale per distribuire i prodotti dell'azienda di famiglia: il punto è che io avevo tutta una serie di competenze artistiche oltre che botaniche, avevo fatto uno dei primi corsi di *Ikebana*, per cui per me era conronatura mettere in

esposizione le cassette di merce così come arrivavano dalla produzione, così iniziai a comporre tutto ciò che vendevo, finché si arrivò al punto che la merce rielaborata e confezionata da me era l'unica a essere venduta.

### Come ti sei formata, dato che non c'era internet non era facile reperire informazioni e le scuole di arte floreale erano pochissime in Europa?

In quegli anni ci fu un cambiamento storico nel modo di lavorare i fiori, perché venne importata in Italia la spugna floreale, e l'importatore per promuoverne l'uso mi affidò la realizzazione della prima brochure, dato che le mie composizioni esprimevano al massimo il concetto di arte. Avendo mutuato le tecniche dall'*ikebana*, i fiori erano lavorati non nello stile dell'epoca di facciata, ma con grande ariosità e tridimensionalità, con molta attenzione a forme e colori. Nel 1980 poi con la nascita della Scuola Federfiori divenni insegnante, partecipai per anni ai workshop delle principali scuole europee, e infine nel 2000 fondai *Scultura Fiori* che tutt'ora è un punto di riferimento per chi si occupa di arte floreale. Anche il negozio cambiò più volte: dal primo iniziale mi spostai in Corso Vittorio a Torino, lo feci crescere e poi acquistai il negozio di barbiere di fianco a me, lo ristrutturai tutto in stile umbertino, ricevendo il plauso anche dal Comune per il prezioso intervento di recupero storico.

*Scultura Fiori* ora è anche un ambiente culturale dove, oltre alle attività legate al



fiore, si presentano libri e si svolgono spettacoli, infatti il nome nasce dalla S del mio nome legata alla parola Cultura”.

#### Le tue impressioni sulla realtà contemporanea?

C'è stato un miglioramento sotto il profilo della ricerca, nel cercare di creare design sempre più attuali; il pubblico non era abituato a vedere lavori di un certo tipo, mentre ora con l'avvento di *internet* il pubblico è preparatissimo, talvolta anche un po' soverchiante nel pretendere cose che non hanno nessun fondamento tecnico. Un tempo ci si affidava al professionista recependone i consigli e le abilità artistiche, oggi è tutto un po' vacuo, nell'eterna rincorsa all'immagine scopiazzata da qualche *social*.”

#### Se dovessi dare un consiglio a chi si avvicina per la prima volta all'arte floreale che gli diresti?

Di essere motivato, d'innamorarsi e di sentirsi drogato di fiori. Il nostro è un lavoro che ti droga con una scarica di emozioni e adrenalina, quando inventi. Poi quando un progetto è finito senti subito di doverne iniziare uno nuovo per ri-emozionarti. A un giovane poi direi di non aver paura di osare.”  
Quanta sapienza e quanta grinta! Grazie Cecilia.



# L'AUTTRICE DIMENTICATA

## La mamma del gioco più famoso al mondo

> Luca Borsa > redazione@varesemese.it

**Luca Borsa, game designer bustocco presidente dell'Associazione degli autori di giochi Saz Italia, ci fa scoprire l'affascinante figura di Elizabeth Magie Phillips**

Pare che nel mondo abbiano stampato più soldi del **Monopoly** che dollari... ciò la dice lunga sulla popolarità e sulla longevità di questo titolo, che è diventato un'icona e quasi sinonimo di gioco da tavolo. Ma quale è la sua vera origine? Chi ha inventato questo gioco che è nelle case di **milioni di persone da quasi novant'anni**?

### La nascita "ufficiale"

Se cercate in rete troverete che un certo **Charles Darrow**, venditore di stufe a **Philadelphia**, durante la grande depressione si ritrovò disoccupato e un giorno un amico di sua moglie si presentò a casa con un gioco da tavolo basato sulla compravendita d'immobili. **Darrow** decise di farne una sua versione e iniziò a produrre delle scatole e nel frattempo cercò di vendere l'idea del suo **Monopoly** alla **Parker Brothers** che all'inizio rifiutò. **Darrow** non si diede per vinto e iniziò a vendere il suo gioco nei magazzini **Wanamaker** di **Philadelphia**, dove andò a ruba. A questo punto, la **Parker Brothers** nel **1935** decise di comprare i diritti del gioco. Il resto è noto e **Darrow** divenne il primo **game designer** milionario della storia. Quindi **Darrow** si era trovato sul tavolo un gioco che non aveva inventato lui... e allora chi aveva inventato il **Monopoly**?

### L'origine sconosciuta ai più

Torniamo indietro di qualche anno, esattamente di **120 anni**, quando a **Elizabeth Magie Phillips** (**1866 -1948**) il **5 gennaio del 1924** viene concesso il brevetto **748625** per **The Landlord's Game**. **Magie** è una donna speciale per la sua epoca, nata in una

famiglia agiata e istruita - suo padre abolizionista fu vicino anche al presidente **Lincoln** nel suo viaggio in **Illinois** - si dimostrò subito anticonformista e femminista avversa alle convenzioni sociali dell'epoca. Arrivò anche a pubblicare un annuncio dove si metteva all'asta come *giovane schiava americana...* una provocazione nei confronti del sistema arcaico. Fu giornalista, scrittrice, comica, attrice teatrale, ma anche ingegnere. Attenta all'aspetto sociale ed economico, sposò le idee di **Henry George**, economista le cui teorie della tassa unica si basavano sul creare un'imposta fondiaria legata all'utilizzo, le dimensioni e l'ubicazione della terra, invece che applicare tasse sui redditi o su altre fonti.



**"Chi ha inventato il famoso Monopoly?"**

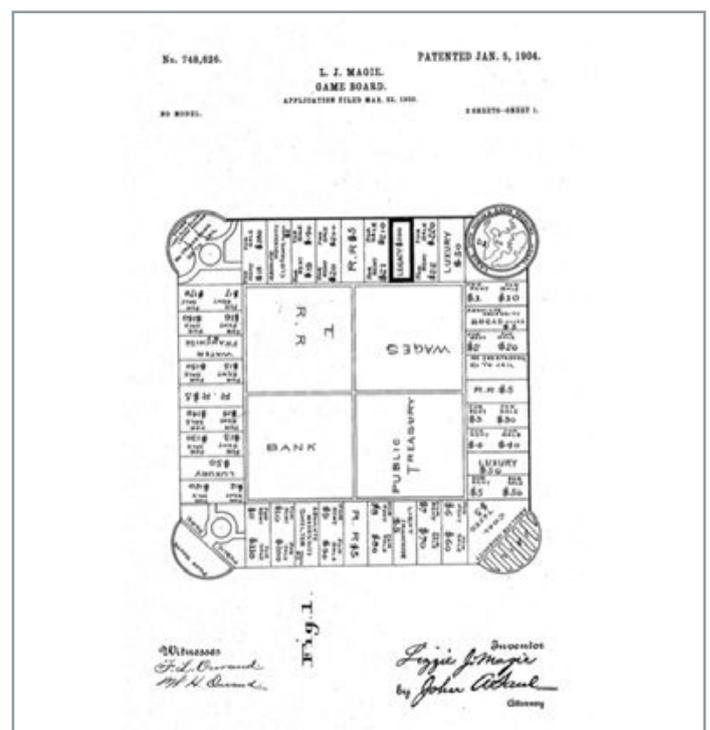


Foto di Gianni Crestani su Pixabay

Queste teorie furono alla base di *The Landlord's Game*, che *Magie* inventa proprio con questo fine quello di dimostrare gli effetti negativi del monopolio fondiario e l'uso dell'imposta sul fondo come rimedio. La sua idea, oltre far divertire le persone, doveva avere una valenza educativa, mostrare i danni del capitalismo dominante e divulgare le teorie di *George*. Nel suo brevetto voleva dimostrare come la tassa unica avrebbe disincentivato le speculazioni finanziarie. *Magie* nell'arco degli anni creò **due versioni** del gioco: una antimonopolista, in cui la ricchezza era a beneficio di tutti, l'altro con lo scopo di ottenere più ricchezza, introducendo anche le aste.

#### Una donna idealista

La **seconda versione** divenne quella più popolare e alcuni crearono proprio delle versioni casalinghe. Una fu anche prodotta con il nome di *Finance*, finché il gioco non approdò sul tavolo del disoccupato *Darrow*... *Elizabeth Magie Phillips* è la dimenticata vera autrice del gioco più famoso del mondo: guadagnò soltanto **500 dollari** con la sua creatura, ma il suo vero scopo come le dichiarò in un'intervista era veicolare il concetto di tassa unica e non diventare ricca. Spero che, la prossima volta che giocherete a *Monopoly*, lo farete con occhi diversi e con un pensiero ad una donna straordinaria che merita tutto il nostro rispetto.



# FILMMAKER CORAGGIOSE

> A cura della redazione  
> redazione@varesemese.it

Esploriamo le vite e i contributi di alcune delle più illustri pioniere del cinema che, attraverso creatività e audacia, hanno contribuito a plasmare l'industria del settore e a influenzare la cultura popolare in tutto il mondo



Il cinema, da quando è nato, ha visto molte figure pionieristiche emergere e plasmare il suo volto iniziale. Tra queste figure, spiccano le donne che hanno sfidato le convenzioni sociali e hanno contribuito in modo significativo alla crescita e allo sviluppo dell'industria cinematografica. Le "pioniere del cinema" non soltanto hanno aperto la strada per le generazioni successive, ma hanno anche dimostrato che il talento e la determinazione superano ogni discriminazione di genere.

#### Alice Guy-Blaché: la regista visionaria

Tra le prime registe cinematografiche, **Alice Guy-Blaché** spicca come una delle figure più influenti dell'era del cinema muto. Nata in **Francia** nel **1873**, *Guy-Blaché* ha iniziato la sua carriera nel cinema come segretaria presso la **Gaumont Film Company**. Tuttavia, la sua passione per il cinema la ha spinta ad esplorare nuove frontiere. Nel **1896**, ha diretto il suo primo film, diventando così una delle prime donne registe della storia. La sua visione creativa e il suo coraggio nell'affrontare temi sociali e culturali hanno caratterizzato molte delle sue opere. *Guy-Blaché* è stata una pioniera nell'uso di effetti speciali e ha contribuito a definire il linguaggio cinematografico nascente. Tra i suoi lavori più famosi, ***La Fée aux Choux* (1896)** e ***The Birth, the Life and the Death of Christ* (1906)** rimangono pietre miliari nel panorama cinematografico dell'epoca.

#### Mary Pickford: l'icona del cinema americano

**Mary Pickford**, conosciuta affettuosamente come **America's Sweetheart**, è stata una delle prime superstar del cinema. Nata nel **1892** in **Canada**, *Pickford* ha raggiunto la fama come attrice durante l'epoca del cinema muto. La sua versatilità e il suo carisma sullo schermo l'hanno resa un'icona del cinema americano.

Oltre a essere un'attrice di talento, *Pickford* ha anche co-fondato la **United Artists** insieme a **Charlie Chaplin, Douglas Fairbanks e D.W. Griffith**, una mossa rivoluzionaria che ha dato agli artisti maggiore controllo creativo sui propri progetti. Il suo contributo al cinema è stato riconosciuto con un **Premio Oscar onorario nel 1976**, celebrando il suo impatto duraturo sull'industria.

#### Dorothy Arzner: la regista innovatrice

**Dorothy Arzner** è stata una delle prime donne registe ad avere successo a **Hollywood** durante l'epoca d'oro del cinema. Nata nel **1897**, *Arzner* ha sfidato le convenzioni di genere in un settore dominato dagli uomini. Ha iniziato la sua carriera come montatrice e sceneggiatrice, ma presto ha dimostrato il suo talento dietro la macchina da presa. *Arzner* è stata **la prima donna** a diventare membro della **Directors Guild of America**, segnando un momento cruciale nella storia del cinema. La sua filmografia include film innovativi come ***The Wild Party* (1929)** e ***Dance, Girl, Dance* (1940)**, che affrontano temi di genere e sessualità in modo audace e progressista.



**Miosotis Transport**

*di Mauri Giuseppe & C. snc*

LOGISTICA  
TRASPORTI ITALIA E ESTERO  
ECCEZIONALI - INDUSTRIALI  
DEPOSITI E DISTRIBUZIONI  
CENTINATI - NORMALI E RIBASSATI  
SPONDE CARICATRICI  
NOLEGGIO AUTOGRU E CARRELLI ELEVATORI

Sede operativa:  
Via Bozza dei Salici, 3  
21019 SOMMA LOMBARDO (VA)  
Tel. 0331 259 686 - Fax 0331 252 623  
miosotis.transport@libero.it

Sede legale:  
Via Valmirolo, 9  
21019 SOMMA LOMBARDO (VA)



**FARMACIA  
BERTONI**  
Buguggiate (Va)

**LA FARMACIA  
DEL SORRISO ;-)**

Chiuso il mercoledì pomeriggio

**Via Cavour, 4  
Buguggiate (Va)**

**Tel: 0332 45 95 31 E-mail: farmabertoni@gmail.com**

**WhatsApp: +39 371 356 41 94 (informazioni, ordini e prenotazioni)**

Seguici su: Facebook Instagram YouTube

**PRODOTTI:** Farmaci • Omeopatia • Medicina ayurvedica • Fitoterapia • Medicina olistica • Cosmetica • Integratori alimentari • Integratori sportivi • Infanzia • Linea Enerzona • Sanitari • Prodotti veterinari.

**SERVIZI:** Prenotazioni visite specialistiche • Servizio attivazione ADI • Monitoraggio pressione 24 ore • Misurazione pressione • Autoanalisi del sangue • ECG • Screening del colon retto • Vaccino antinfluenzale • Vaccino anti SARS-CoV-2 • Test del capello • Test della pelle • Test delle urine • Test dello streptococco • Giornate di prevenzione • Foratura dei lobi.

# VACCINI CONTRO I TUMORI

**Greta Forlani del Dimit, Dipartimento di Medicina e innovazione tecnologica dell'Università dell'Insubria diretto dal professor Giulio Carcano, parla delle sue ricerche nell'ambito della nuova frontiera dell'immunoterapia per sconfiggere il cancro**

> Greta Forlani  
> redazione@varesemese.it

I recenti progressi nell'immunoterapia hanno rivitalizzato l'entusiasmo per l'approccio immunologico nella lotta contro il cancro. A differenza della chemio e radioterapia, questo metodo mira a potenziare la risposta immunitaria specifica intrinseca dell'individuo contro le cellule maligne e non la loro aggressione con farmaci e procedure esterne all'individuo stesso.

#### Servono procedure combinate

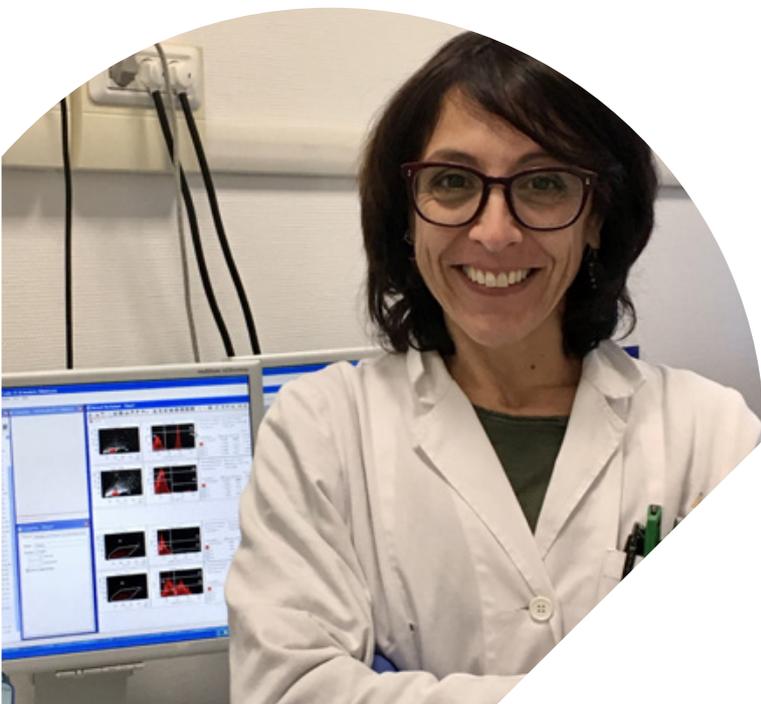
Tuttavia, nonostante i successi dell'immunoterapia, appare evidente comunque la necessità di procedure combinate per aggredire in maniera ancor più significativa i tumori. Uno degli approcci più promettenti nel campo dell'immunoterapia antitumorale è che bene si presta allo sviluppo di terapie combinate sono i vaccini terapeutici. A differenza dei vaccini tradizionali che prevengono le infezioni e che noi tutti conosciamo, quelli antitumorali sono progettati per stimolare il sistema immunitario a individuare e distruggere le cellule tumorali già presenti nel corpo. Uno degli approcci più comuni per i vaccini contro i tumori consiste nell'identificare e usare antigeni sotto forma di peptidi espressi esclusivamente o preferenzialmente nelle cellule tumorali.

#### Le cellule T helper

In questo contesto si colloca la mia attività di ricerca. In particolare, il nostro approccio si basa sull'idea che la stimolazione efficace e duratura di specifiche cellule del sistema immunitario, i linfociti T helper, direttori d'orchestra della risposta antitumorale, sia un elemento chiave per l'induzione, l'amplificazione e il mantenimento degli effettori sia umorali (anticorpi) che cellulari (cellule T citotossiche) anti-tumore. Le cellule T helper riconoscono gli antigeni solo se visti, "presentati", da molecole del complesso maggiore di istocompatibilità di classe II (MHC-II) presenti su cellule macrofagiche che in qualche modo abbiano "mangiato" detriti di cellule tumorali contenenti gli antigeni tumorali. La nostra strategia si basa proprio sulla modificazione delle cellule tumorali mediante trasferimento genico di CIITA, il principale regolatore dell'espressione delle molecole MHC-II, scoperto nel nostro laboratorio. Con questa procedura noi forziamo le cellule tumorali a esprimere le molecole MHC-II e diventare esse stesse presentatrici dei propri antigeni tumorali.

#### Dagli animali all'uomo

L'efficacia della vaccinazione preventiva e terapeutica del nostro approccio su modelli sperimentali animali è stata dimostrata in tumori di diversa origine ed esportata recentemente in ambito clinico. Stiamo adesso implementando l'approccio con un'ulteriore strategia basata sull'utilizzo combinato di CIITA e di virus oncolitici che hanno la prerogativa di infettare preferenzialmente le cellule tumorali e di ucciderle. La combinazione di cellule tumorali esprimenti MHC-II mediato da CIITA e trattamento con virus oncolitici permetterà di avere nel sito del tumore una grande "visibilità" quantitativa e qualitativa di antigeni tumorali atti a stimolare una risposta anti-tumore efficace e duratura tale da eliminare definitivamente il tumore.



# LE DONNE DEGLI ABBRACCI

*Linda Tellington-Jones  
e Temple Grandin*



*Ti accompagneremo per l'ultimo saluto  
al tuo amico a 4 zampe*

Funeral Pet fornisce servizi funebri per i vostri animali da compagnia, saremo lieti e certi di potervi offrire un servizio adeguato per dare la possibilità al vostro amico di restare per sempre con voi.

**I nostri servizi:**

- ✦ Cremazione
- ✦ Funerali
- ✦ Ritiro Animali
- ✦ Disbrigo pratiche



**Sabrina Giussani, medico veterinario di Busto Arsizio e presidente senior di Sisca (Società italiana scienze del comportamento animale), ci spiega il metodo dolce**

> Sabrina Giussani

> redazione@varesemese.it

Il *Tellington Touch*, chiamato *Touch* dagli addetti ai lavori, è una particolare stimolazione tattile realizzata a carico del cane e del gatto. Questo metodo si basa sulla stretta relazione tra movimento, postura ed emozioni: specifici esercizi realizzati con il supporto di un esperto (chiamato *practitioner*) aiutano il soggetto a trovare l'equilibrio psicofisico. Manipolazioni (soprattutto tocchi circolari realizzati con le dita delle mani), tocchi con specifici oggetti, bendaggi e ostacoli posti a terra favoriscono l'attivazione e la nascita di nuove connessioni tra le cellule del sistema nervoso centrale del cane o del gatto.

degli animali e del movimento dei diritti delle persone autistiche. *Grandin*, infatti, è affetta da disturbo dello spettro autistico nella sua variante detta **Sindrome di Asperger**. Fin dalla giovane età, *Temple* si rende conto di essere ipersensibile ai rumori e ad altri stimoli sensoriali; durante una vacanza in un ranch la ricercatrice osserva che le mucche si "calmavano" dentro la gabbia di contenimento usata dal veterinario per visitarle. Con due assi di compensato che si stringevano piano piano ai lati di una panca, ha realizzato la "macchina degli abbracci". Per *Temple Grandin* un abbraccio,

## "La teoria alla base di queste tecniche è nata negli anni Settanta"

### Il metodo dolce

La teoria alla base di queste tecniche è nata negli **anni Settanta** ed è stata formulata dalla canadese **Linda Tellington-Jones** specialista nel comportamento dei cavalli e allieva di *i*, il padre dell'omonimo approccio posturale. **Linda Tellington-Jones** fin dall'età adolescenziale si è dedicata alla ricerca di un metodo di addestramento e di monta basato sulla comunicazione e sulla cooperazione tra cavallo e cavaliere. Tale metodo è definito "dolce".

### La "macchina degli abbracci"

Gli studi di **Linda Tellington-Jones** si basano sul lavoro di un'altra donna, **Temple Grandin** attivista del movimento in tutela dei diritti

infatti, è un'esperienza difficile da vivere poiché consiste in un sovraccarico sensoriale che non provoca piacere: la macchina, invece, le consente di rilassarsi e trovare la calma durante un attacco di panico o una situazione difficile.



# SkinMedic

BEAUTY CLINIC

Piazza Garibaldi ang. Via Carlo Cattaneo - Busto Arsizio  
Tel. 0331 162 8261  
Cell. 375 8018011  
bustoarsizio@skinmedicbeautyclinic.com  
<https://bustoarsizio.skinmedicbeautyclinic.com/>

 SkinMedicBeautyClinicBustoArsizio/

 skinmedic\_bustoarsizio

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

*inspiring  
stories of beauty*

**Promozione MARZO**  
dal 02/03/ al 16/03

Festa della Donna  
**WOMAN  
POWER**

Acquista 15 sedute  
con mantenimento  
e avrai 3 sedute extra

*Ti siamo  
sempre vicino!*

Il nostro obiettivo  
è prenderci cura della tua bellezza  
e farla risplendere ogni giorno

Le **SkinMedic Beauty Clinic** nascono dall'esperienza di **oltre 20 anni** nel settore dello sviluppo e della produzione di apparecchiature estetiche per la cura e la bellezza della persona. Da **SkinMedic Busto Arsizio** puoi prenderti cura di te e della tua bellezza in modo innovativo e visibile fino dalle prime sedute. Nelle nostre **Beauty Clinic** troverai tecnologie di ultima generazione, sicure e certificate in Italia, per agire su pelle, viso, corpo e pelo con trattamenti non invasivi e non chirurgici. Tutto il nostro personale costantemente aggiornato, ti guiderà in un percorso personalizzato per farti raggiungere i risultati desiderati in breve tempo. I trattamenti si svolgono nel massimo relax in un ambiente minimalista e confortevole, l'ideale per intraprendere il tuo percorso di remise en forme, ricaricandosi e allontanandosi per un momento dallo stress quotidiano. Professionalità, Consulenza, Etica, Attenzione, Umanità e Sensibilità sono le nostre colonne portanti.

Da noi potrai trovare:

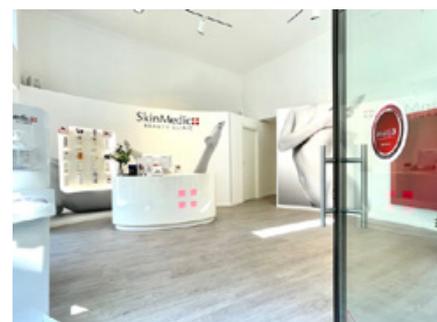
**Trattamenti Corpo** con Lipolaser, Pressoterapia, Radiofrequenza e onde d'urto

**Epilazione con Laser Diodo PHAS3**

**Trattamenti Viso** con Skinenergy e Fillrage

**Prodotti Sentéales e SkinMedic**

**Programma Alimentare Integra**





> Nella foto Cleopatra  
> Foto di Perlinator da Pixabay

# Stile rivoluzionario

## Coraggio, creatività e intraprendenza

Figure intraprendenti hanno infranto le barriere culturali e sociali, ridefinendo il concetto di bellezza in modi innovativi e audaci. Conosciamo le donne che hanno lasciato un'impronta duratura nel mondo della moda e della cosmetica

La storia della bellezza è una trama intricata di innovazione, cultura e individualità. Le pioniere della bellezza hanno plasmato il nostro concetto di estetica, sfidando i canoni del loro tempo e lasciando un'impronta indelebile nell'evoluzione del mondo della moda e della cosmetica. Attraverso le epoche e le culture, queste donne coraggiose hanno influenzato generazioni successive, cambiando il modo in cui percepiamo e pratichiamo la bellezza.

### Cleopatra, eleganza e mistero

Una delle prime pioniere della bellezza fu **Cleopatra**, regina dell'antico Egitto, che incarnava l'eleganza e il mistero. Cleopatra ha utilizzato una vasta gamma di prodotti per la cura della pelle e per il trucco, sfruttando gli oli profumati, il *kohl* per delineare gli occhi e i balsami per mantenere la pelle giovane e radiosa. Il suo leggendario fascino e la sua padronanza dell'arte del trucco hanno ispirato donne di tutto il mondo per secoli.

### Caterina de' Medici, figura iconica

Nel Rinascimento, l'Italia fu il centro della bellezza e dell'eleganza, e figure come **Caterina de' Medici** contribuirono a definire gli *standard* estetici dell'epoca. Caterina introdusse nuove tendenze di moda dalla sua nativa Firenze alla corte francese, influenzando

incantò il mondo con la sua grazia e la sua semplicità senza tempo. Il suo stile distintivo e la sua eleganza senza sforzo hanno definito un'era e continuano a ispirare gli amanti della moda e della bellezza oggi. **Hepburn** ha dimostrato che la bellezza non risiede solo nell'aspetto esteriore, ma anche nella grazia, nell'umanità e nella gentilezza.

### Twiggy, stile minimalista

Negli anni Sessanta, la modella **Twiggy** ha ridefinito gli *standard* di bellezza con il suo aspetto androgino e le sue gambe lunghe da cerbiatta. Il suo stile minimalista e il suo trucco distintivo hanno incarnato lo spirito ribelle e innovativo dell'epoca, sfidando le convenzioni di bellezza dell'epoca e aprendo la strada a una maggiore diversità e espressione individuale.

### Gloria Steinem, viva l'autenticità

Il movimento femminista degli anni Settanta ha portato avanti il concetto di bellezza come forma di autoespressione e potere personale. Icone come **Gloria Steinem** hanno sottolineato l'importanza di abbracciare la propria individualità e di respingere gli ideali irrealistici di bellezza imposti dalla società. Questo periodo ha segnato una svolta nella percezione della bellezza, incoraggiando le donne a celebrare la propria autenticità e a sfidare gli stereotipi di

# "Bellezza, trama intricata di innovazione, cultura e individualità"

l'abbigliamento, il trucco e la cura personale. La sua determinazione nel promuovere la bellezza come una forma di potere politico e personale la rese una delle figure più iconiche del suo tempo.

### Coco Chanel, lusso, raffinatezza... e comodità

Il XX secolo ha visto l'emergere di figure intraprendenti che hanno ridefinito la bellezza in modi radicali. Una di queste figure è stata **Coco Chanel**, l'iconica *designer* francese che ha rivoluzionato il concetto di femminilità e stile. Chanel ha introdotto abiti comodi e pratici che hanno sottratto le donne dall'opprimente moda vittoriana, oltre a lanciare il leggendario profumo **Chanel No. 5**, che è diventato un simbolo di lusso e raffinatezza.

### Audrey Hepburn, grazia e semplicità

Negli anni Cinquanta, l'attrice **Audrey Hepburn**

genere.

### Influencer e imprenditrici

Nel mondo contemporaneo, le pioniere della bellezza continuano a plasmare e ispirare nuove generazioni. Dalle *influencer* di bellezza sui *social media* alle imprenditrici nel settore della cosmetica naturale, le donne di oggi stanno ridefinendo gli *standard* di bellezza e creando spazi più inclusivi e diversificati per l'autorealizzazione e l'espressione personale.

### Fonte d'ispirazione

Attraverso il loro coraggio, creatività e determinazione, tutte queste donne hanno lasciato un'impronta duratura nel mondo della moda e della cosmetica, ispirando milioni di persone a celebrare la propria bellezza unica e autentica.

> A cura della redazione > redazione@varesemese.it

# LA STRADA DELLE CORRIDORE

> Luigi Cazzola > [redazione@varesemese.it](mailto:redazione@varesemese.it)

Il nostro opinionista Luigi Cazzola ripercorre la storia del ciclismo femminile, dalle pioniere alle atlete in gara il prossimo 17 marzo al Trofeo Binda tra Maccagno e Cittiglio



Gran Galà del Trofeo Binda – 50 anni di ciclismo femminile a Cittiglio  
(Foto Benati)

E' una strada in salita, quella percorsa dalle cicliste per arrivare ai traguardi di oggi. Per celebrarle, lo scorso dicembre, la **Cycling Sport Promotion** presieduta da **Mario Minervino**, ha avuto la splendida idea di organizzare una manifestazione intitolata **Gran Galà del Trofeo Binda – 50 anni di ciclismo femminile a Cittiglio**, nel corso della quale sono state riunite a **Varese**, presso la **Villa Recalcati** molte vincitrici di questa importante corsa, che si disputerà anche quest'anno, il **17 marzo**, con la presenza delle più forti cicliste del mondo.

#### L'edizione 2024

La partenza dell'edizione del **2024** è fissata per il secondo anno consecutivo a **Maccagno con Pino e Veddasca**, mentre l'arrivo è posto, come da tradizione, in **via Valcuvia**, a **Cittiglio**.

#### Passaggio di testimone

Ma torniamo al **2 dicembre scorso** quando, a partire da **Morena Tartagni**, vincitrice di questa classica nel **1976** fino a **Elisa Balsamo vincitrice nel 2022**, si sono presentate davanti a un pubblico entusiasta tante ragazze, **di ieri e di oggi**, aventi tutte in comune la scelta di praticare uno sport che per molti anni è stato considerato prettamente maschile. Le testimonianze delle cicliste più anziane ovvero della cosiddette pioniere del ciclismo femminile hanno tolto tutti i veli su quelle che per tanti anni sono state le difficoltà che queste eroine hanno dovuto superar. Le stesse grandi campionesse di oggi - **Elisa Longo Borghini, campionessa d'Italia** in carica ed **Elisa Balsamo, campionessa del mondo nel 2021** - hanno voluto ringraziare pubblicamente le colleghe più anziane che, con la loro caparbia e il loro coraggio, sono riuscite ad abbattere un muro intriso di diffidenza e di pregiudizi. Se si pensa all'organizzazione perfetta delle corse femminili di **oggi**, non si può non pensare invece alle grandi difficoltà del ciclismo femminile di **ieri**, difficoltà che però sono state affrontate, con dignità, dalle cosiddette "pioniere". Queste ultime non arrivavano alle corse sugli autobus modernissimi utilizzati dalle squadre odierne, ma spesso si presentavano con la loro automobile o con quella di parenti

e amici ai quali a volte davano anche l'incarico di assisterle durante la gara.

#### L'inizio della... Strada

La pioniera del ciclismo femminile per antonomasia fu **Alfonsina Strada**, una ragazza emiliana che un secolo fa, nel **1924**, spinta dalla grande passione per il ciclismo, partecipò al **Giro d'Italia**, affrontando i più forti corridori maschi, visto che in quegli anni non esistevano gare importanti riservate alle donne. Infatti il primo campionato del mondo femminile fu disputato soltanto nel **1958**.

#### Con le ali alle ruote

**Morena Tartagni**, romagnola di **Predappio**, oggi **74enne**, fu la prima italiana a salire sul podio in un mondiale. Accadde a **Imola nel 1968**, quando la **Tartagni** conquistò una medaglia di bronzo nella prova individuale in linea su strada, alla quale seguirono **due medaglie d'argento, nel 1970 a Leicester**, e nel **1971 a Mendrisio**. La **Tartagni** era un grande velocista, coraggiosa nelle volate, forse di più di tanti colleghi maschi, ma nessuno le chiedeva mai che rapporti usasse in queste volate, come se questa cosa fosse del tutto irrilevante e priva di interesse. Ma **Morena** ha sempre cullato il sogno di seguire le orme di **Alfonsina Strada** e lo ha realizzato. **Volevo fare la corridora** è il titolo di uno splendido libro, pubblicato nel **2022** e scritto da **Gianluca Alzati**, nel quale attraverso il racconto della vita della campionessa di ciclismo **Morena Tartagni** si possono rivivere i tempi eroici e difficili del ciclismo femminile.

*“È una strada in salita, quella percorsa dalle cicliste per arrivare ai traguardi di oggi”*

# LOCMAN

ITALY



## STEALTH TITANIUM

CASSA E BRACCIALE IN TITANIO  
VETRO ZAFFIRO ANTIGRAFFIO  
IMPERMEABILE FINO A 200 METRI

[www.locman.it](http://www.locman.it)



DINO CECCUZZI

Gioielleria Orologeria

Busto Arsizio • Piazza San Giovanni, 1 • Tel. 0331 632867 • [www.dinoceccuzzi.it](http://www.dinoceccuzzi.it)